

Informatica in comunità: i risultati dell'edizione 2010



“Informatica in comunità”, il progetto nato dalla collaborazione fra CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), Microsoft Italia e Fondazione Adecco per le Pari Opportunità, ha da poco concluso il suo quarto anno di attività. I risultati sono stati molto soddisfacenti: più di 5.200 persone hanno frequentato corsi di informatica disegnati sulle loro esigenze, presso 55 comunità di accoglienza presenti in 8 regioni italiane. Ben 800 fra i partecipanti hanno ad oggi iniziato un percorso di inserimento lavorativo e 60 hanno trovato un impiego.

Una panoramica del progetto: i dati generali

Nato nel 2007 dalla volontà e dall’impegno del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) e Microsoft Italia, con il supporto di Fondazione Adecco per le Pari Opportunità, “Informatica in comunità” ha concluso l’edizione del 2010 con ottimi risultati e ha soprattutto contribuito a ridurre la carenza di competenze relative alle tecnologie informatiche, supportando inoltre i partecipanti nel loro percorso di ricerca del lavoro già iniziato all’interno del centro di accoglienza.

“Informatica in comunità” nasce e prosegue come attività dedicata agli ospiti delle comunità di accoglienza (sia strutture residenziali che non), vale a dire a tutte quelle persone che hanno avviato un percorso di riabilitazione per uscire da situazioni difficili, da dipendenze, a cui è spesso seguito un periodo di disoccupazione. Per loro è stata studiata una speciale versione dei corsi di informatica di base “Microsoft Digital literacy”. Si tratta di moduli disponibili gratuitamente sul sito Microsoft in più di 30 lingue, che offrono contenuti e strumenti per imparare ad utilizzare un computer e a conoscere gli strumenti software più diffusi.

Oltre 70 computer portatili, acquistati negli anni grazie al contributo di Microsoft con il programma “Unlimited Potential – Community Technology skills”, hanno viaggiato per 8 regioni e sono stati portati direttamente dai docenti presso le 55 sedi toccate quest’anno dal progetto, seguendo un modello creato specificamente per questo programma: portare l’informatica il più vicino possibile alle persone per metterle nella condizione di sviluppare un potenziale utile per il loro futuro. In totale sono stati erogati 623 corsi, di cui 321 in aula e 302 nei laboratori, con un notevole sforzo organizzativo e logistico. Microsoft.



“Creare progetti di collaborazione fra vari soggetti, per supportare la formazione informatica e l'ingresso sul mondo del lavoro di categorie svantaggiate.”

La sinergia alla base del successo

“Informatica in comunità” è un progetto creato dalla forte determinazione e dall’intensa sinergia di più soggetti. Il CNCA, Federazione a cui aderiscono circa 260 organizzazioni in tutta Italia, ha portato nel progetto la grande esperienza maturata negli anni sul fronte della lotta alle tossicodipendenze, del disagio giovanile, dei senza dimora, della disabilità e della promozione di progetti di aiuto e promozione sociale. *“La missione del nostro Coordinamento, attivo in tutti i settori del disagio e dell'emarginazione – ha commentato **Lucio Babolin**, Presidente nazionale del CNCA – è di promuovere il benessere sociale. In questo contesto il progetto Informatica in Comunità, nonostante l’attuale crisi del mercato del lavoro, ha permesso ai nostri ospiti di acquisire competenze e scoprire le risorse offerte dalla tecnologia in modo consapevole e utile, per un più efficace reinserimento nei diversi contesti sociali e lavorativi, rappresentando, in definitiva, un fattore di protezione rispetto ai rischi di esclusione e marginalità agevolando quindi una dinamica di inclusione sociale.”*

Microsoft, azienda leader nel settore del software, ha erogato un finanziamento speciale all’interno del suo programma internazionale *“Unlimited Potential – Community Technology skills”*, volto a promuovere, attraverso collaborazioni con organizzazioni non profit ed istituzioni, lo sviluppo della forza lavoro e l’acquisizione di competenze nel settore dell’Information Technology (IT) presso i segmenti della società tradizionalmente meno coinvolti. *“Siamo molto orgogliosi di aver dato vita e di portare avanti un progetto come “Informatica in comunità” – ha dichiarato **Carlo Iantorno**, Direttore Responsabilità Sociale e Innovazione di Microsoft Italia – si tratta di uno dei progetti di punta del nostro programma di Responsabilità Sociale in azienda e sintetizza bene la nostra mission: creare progetti di collaborazione fra vari soggetti, per supportare la formazione informatica e l’ingresso sul mondo del lavoro di categorie svantaggiate. Intendiamo proseguire verso questo obiettivo – ha aggiunto Iantorno – in linea con le priorità stabilite dall’European Digital Agenda sull’importanza della formazione informatica nel 21° secolo”.*

Infine, Fondazione Adecco per le Pari Opportunità, che ha come scopo esclusivo l’istruzione e l’educazione al lavoro finalizzata a sostenere l’integrazione nel mercato del lavoro di gruppi di persone che hanno difficoltà nella ricerca di un’occupazione, ha svolto, con i propri esperti, un servizio di accompagnamento al lavoro per un selezionato gruppo di partecipanti che stavano per concludere o avevano appena concluso il percorso di permanenza in comunità.

Partecipanti	
uomini	58,21%
donne	41,79%

Provenienza dei destinatari	
Ospiti di strutture residenziali	49,52%
Contatto solo per questo corso	26,01%
Ospiti di attività diurne	24,29%
Totale complessivo	100,00%

Destinatari per fascia di età	
meno di 18	8,30%
18-23	8,25%
24-29	15,08%
30-39	31,09%
40-49	21,72%
50-59	10,93%
oltre 60	4,64%

I partecipanti: dati e considerazioni

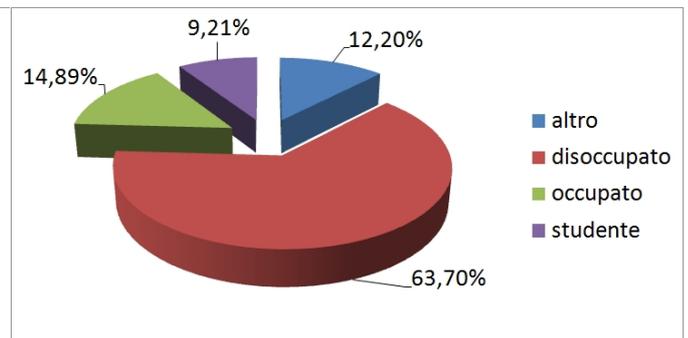
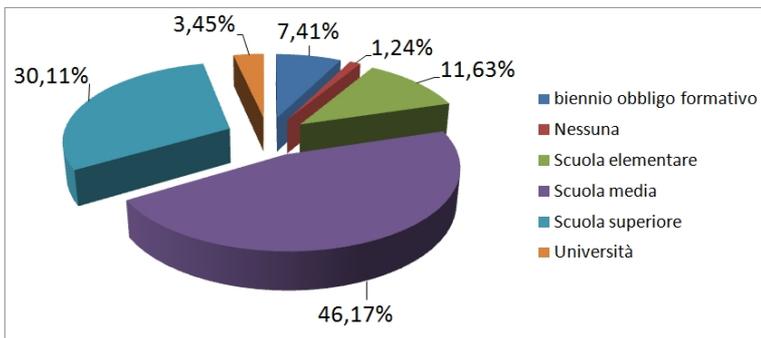
“Informatica in comunità” è un progetto dedicato alle persone e disegnato per essere vicini alle loro esigenze con strumenti concreti. Attraverso i risultati di un questionario distribuito a tutti i partecipanti, è disponibile un prospetto dettagliato delle persone coinvolte nell’iniziativa:

- Appare, ad esempio, abbastanza equilibrata la suddivisione fra uomini e donne (58% e 42%): gli uomini sono aumentati di qualche punto percentuale rispetto allo scorso anno, probabilmente a causa della maggior presenza, nell’edizione 2010, di comunità dedicate alla cura della tossicodipendenza.
- Il 49% dei partecipanti ai corsi risulta essere ospite presso strutture residenziali, mentre la rimanente parte è o un contatto solo per il corso (26%) o ospite di attività diurne (24%).
- Le esperienze di vita che hanno portato queste persone ad inserirsi in un percorso presso i centri del CNCA sono numerose e variegata: fra i partecipanti ai moduli di informatica vi è una prevalenza di persone in cura presso le comunità per problemi di tossicodipendenza (quasi il 40%) a cui seguono persone di origine straniera, disoccupati e persone diversamente abili. Si registra anche una discreta percentuale di minori, persone in cura per disabilità di tipo psichico e donne di origine straniera vittime di tratta e prostituzione.
- Nonostante il dato sull’immigrazione, la grande maggioranza dei partecipanti (86%) continua ad essere di nazionalità italiana e ha frequentato le scuole in Italia (87%). Seguono, con percentuali piuttosto basse, dei gruppi composti da persone provenienti dalla Tunisia, dalla Nigeria e dal Marocco. Per quanto riguarda la fascia di età dei partecipanti, il 31% si colloca fra i 30 e i 39 anni; segue un 21% che ha fra i 40 e i 49 anni, un gruppo di giovani fra i 18 e i 23 anni (circa l’8%) e un altro gruppo di giovanissimi con meno di 18 anni (8%).
- Relativamente al percorso scolastico, il 46% delle persone ha completato la scuola secondaria di primo grado, un 30% ha frequentato la scuola secondaria di secondo grado e un 11% si è fermato alla scuola primaria.

Il livello di istruzione piuttosto basso continua ad essere una delle caratteristiche predominanti fra i partecipanti ai corsi, ma diviene anche un terreno fertile per l’inserimento di competenze informatiche che possano colmare dei gap e far aumentare così le possibilità di trovare un impiego. E’ proprio sulla condizione lavorativa dei propri corsisti che “Informatica in comunità” ha scelto di compiere un intenso lavoro. I dati lo confermano, oltre il 63% dei partecipanti è disoccupato e il 48% dichiara di essere alla ricerca di un’occupazione: seguire un percorso specifico, fatto di formazione e di educazione al lavoro, unitamente al supporto nella ricerca di un impiego, è la ricetta giusta per offrire possibilità concrete di nuovi scenari per il futuro, con opportunità migliori. Il 25% degli intervistati attribuisce al fattore dell’età la difficoltà nel trovare un lavoro, mentre il 17% ammette

Aree di disagio dei destinatari	
Tossicodipendenza	39,35%
Altro	19,02%
Persone di origine straniera	7,49%
Disoccupati	7,29%
Persone con disabilità	7,26%
Minori	5,21%
Operatori	4,16%
Persone con disabilità di origine psichica	3,52%
Donne di origine straniera vittime di tratta e prostituzione	2,84%
Disoccupati di lunga durata	1,93%
Integrazione Rom	1,11%
Ragazze madri	0,66%
Minori di origine straniera	0,16%

che la scarsa formazione potrebbe essere l'ostacolo principale. Permane quindi, come già lo scorso anno, la consapevolezza che non essere più giovanissimi e non poter contare su una professionalità forte, può costituire un ostacolo in un mondo lavorativo già molto competitivo. Proprio per queste ragioni è necessario studiare percorsi di inclusione dedicati a target che si relazionano con queste problematiche, come ha voluto fare il progetto "Informatica in comunità". Infine una nota sul livello di disoccupazione (fra i partecipanti al progetto), che è passato dal 57% dello scorso anno al 63% per il 2010: è evidente come una situazione economica non positiva a livello nazionale ed internazionale vada ad incidere anche e soprattutto presso quelle fasce di popolazione che si collocano sul mercato del lavoro con maggiore difficoltà.



1. Livello scolastico dei partecipanti

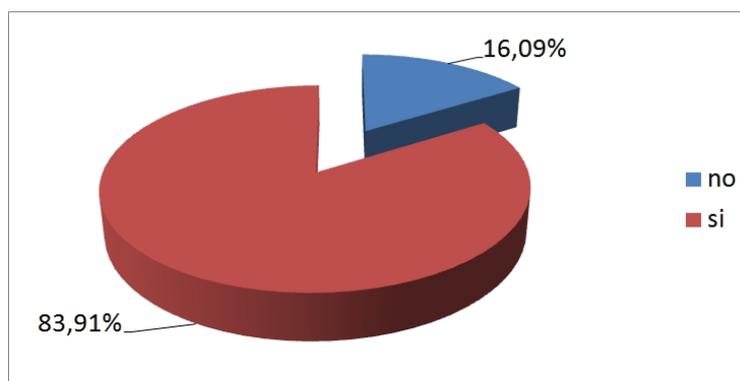
2. Condizione lavorativa dei partecipanti

I corsi di informatica

Il cuore di "Informatica in Comunità" è, come anticipato, la formazione informatica. Dai dati raccolti si nota come il numero di persone che dichiarano di non aver mai utilizzato un computer sia diminuito di qualche punto percentuale rispetto allo scorso anno, e si attesti oggi su un 32%. Rimane però molto alta la percentuale di quanti non utilizzano il computer ogni giorno (80% degli intervistati): il computer, per questo specifico target, rimane quindi uno strumento che non è ancora entrato a far parte della quotidianità e che probabilmente viene utilizzato sporadicamente al di fuori di un contesto domestico o lavorativo. Le risposte ai questionari hanno infatti evidenziato che il 67% ha deciso di frequentare i corsi di "Informatica in comunità" per curiosità ed interesse personale, il che testimonia la poca confidenza a relazionarsi con gli strumenti informatici, percepiti appunto con un certo distacco, anche se con il desiderio di approfondimento. Il 22% dichiara invece che la decisione di partecipare ai corsi è finalizzata alla necessità di trovare un lavoro. La soddisfazione al termine dei corsi rimane sempre alta: più del 90% dei partecipanti ha espresso una valutazione positiva dell'iniziativa.

Solo il 30% ha dichiarato di avere avuto difficoltà durante il corso, difficoltà imputabili, nella maggior parte dei casi, all'impiego di computer portatili, probabilmente poco o per nulla utilizzati in passato dagli stessi intervistati.

Utilizzi il computer ogni giorno?	
no	80,93%
si	19,07%



3. Ritieni che saper utilizzare il computer possa essere utile per trovare lavoro o per migliorare la tua condizione lavorativa?

Dopo i corsi: le opportunità e le sfide del futuro

“Informatica in comunità” si pone come un progetto ponte verso una migliore formazione e verso l’opportunità di intraprendere percorsi lavorativi. Sia le strutture del CNCA che Fondazione Adecco per le Pari Opportunità seguono i partecipanti del corso con incontri specifici e li fanno entrare in contatto con quelle realtà del mondo lavorativo che potrebbero offrire loro un impiego. Anche sul versante occupabilità, nonostante la crisi generale del mondo del lavoro, l’edizione 2010 di “Informatica in comunità” ha fatto registrare dei dati positivi: 800 persone hanno infatti intrapreso un percorso di inserimento lavorativo e 60 hanno già trovato un’occupazione. Questi risultati fanno sicuramente ben sperare e testimoniano come la formazione informatica, unita al supporto dei centri e di partner qualificati, possa far concretizzare opportunità di inserimento nel mondo del lavoro anche per soggetti che hanno una situazione di partenza più complessa. La Fondazione Adecco per le Pari Opportunità anche quest’anno ha seguito in percorsi di educazione e orientamento al lavoro gruppi di persone segnalate dai centri CNCA in Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte. “L’obiettivo - ha spiegato **Claudio Soldà**, Segretario Generale della Fondazione - *resta quello di mettere le persone nella condizione di poter affrontare con maggiore consapevolezza sulle proprie competenze, nuovi strumenti e maggiori informazioni, il mondo del lavoro. Quest’anno inoltre si è lavorato sempre più per coinvolgere gli stessi operatori CNCA nel percorso, in modo che potessero maggiormente comprendere e poi seguire, per un periodo più lungo, le persone partecipanti al progetto*”.

